



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

Informativa al pubblico in materia di composizione del patrimonio di vigilanza e adeguatezza patrimoniale

Aggiornamento al 30 settembre 2011

* * *

Terzo pilastro dell'accordo di Basilea II

SOMMARIO

PREMESSA	3
1 ADEMPIMENTI IN CAPO AL GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	3
2 COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	5
3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	7
4 ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	10
ELENCO DELLE TAVOLE	
Tab. 1 – Gruppo Banca Nazionale del Lavoro	4
Tab. 2 – Composizione del patrimonio di vigilanza	6
Tab. 3 – Adeguatezza patrimoniale	9

PREMESSA

La Banca d'Italia, in qualità di Autorità preposta alla vigilanza sui soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria, sulla base delle indicazioni previste dall'Accordo internazionale pubblicato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel giugno 2006 (Accordo di Basilea II), stabilisce precisi obblighi di trasparenza in tema di diffusione tra il pubblico di informazioni utili ad orientarne i giudizi e le scelte economiche (informazioni rilevanti).

La disciplina dell'informativa al pubblico (c.d. Pillar 3 o terzo pilastro dell'Accordo di Basilea II) trova riscontro nella codifica di contenuti standard (c.d. "tavole" informative), sia di carattere qualitativo che quantitativo, riguardanti "l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi" (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 – "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ¹ e suoi aggiornamenti).

1 ADEMPIMENTI IN CAPO AL GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Al fine di individuare il perimetro degli adempimenti informativi previsti dalla normativa vigente in capo alla BNL, poiché gli stessi sono differenziati in relazione ai diversi status aziendali contemplati dalla norma, va specificato che BNL si qualifica a tale scopo come "banca capogruppo di gruppo bancario, con totale attivo di bilancio non inferiore a 10 miliardi di euro, controllata da impresa madre europea".

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari stabilite dalla Banca d'Italia ed in forza dei caratteri distintivi sopra citati, l'informativa al pubblico di BNL viene predisposta su base consolidata, dando evidenza, in via prioritaria, alla composizione del patrimonio di vigilanza ed alla misura dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Tali contenuti sono integrati, laddove ne ricorra la fattispecie, dagli obblighi di informativa previsti per il riconoscimento ai fini prudenziali dei sistemi interni di calcolo dei requisiti patrimoniali e delle tecniche di attenuazione del rischio. Stante la pubblicazione su base consolidata dell'informativa in oggetto, tutte le società bancarie e finanziarie appartenenti al Gruppo sono esonerate dal rispetto di tale adempimento a livello individuale.

A seguito del passaggio a metodologia avanzata (*Advanced Measurement Approach* – AMA) sul rischio operativo da parte della Capogruppo, a partire dal terzo trimestre del 2011, BNL è tenuta a predisporre l'informativa trimestrale di Pillar 3, per la prima volta con riferimento alla chiusura del 30 settembre 2011.

¹ Il testo della circolare è attualmente reperibile sul sito internet della Banca d'Italia, al seguente indirizzo: http://www.bancaditalia.it/vigilanza/normativa/norm_bi/circ-reg/vigprud

Di seguito vengono sinteticamente richiamate le frequenze di pubblicazione contemplate della normativa vigente ed i relativi contenuti:

- annuale al 31 dicembre, in occasione della pubblicazione del bilancio d'esercizio: in forma completa, qualitativa e quantitativa, benché nei limiti degli obblighi di informativa sopra richiamati;
- semestrale al 30 giugno: aggiornamento della sola parte quantitativa;
- trimestrale al 31 marzo e 30 settembre: aggiornamento delle sole informazioni quantitative relative al patrimonio di vigilanza ed all'adeguatezza patrimoniale.

Nella tabella seguente si propone il perimetro di consolidamento del Gruppo BNL rilevante ai fini in oggetto, aggiornato al 30 settembre 2011.

(migliaia di euro)

Tab. 1 - GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO						30.09.2011
DENOMINAZIONI IMPRESE	Attività economica	Iscrizione al gruppo bancario	Quota di partecip.ne %	Tipo di consolid.to in bilancio	Tipo di consolid.to in vigilanza	
Banca Nazionale del Lavoro SpA	Banca (capogruppo)	Si		Integrale	Integrale	
Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane SpA	Banca	Si	73,86	Integrale	Integrale	
BNL Finance SpA	Finanziaria di credito al consumo	Si	100,00	Integrale	Integrale	
BNP Paribas Personal Finance SpA ⁽¹⁾	Banca	Si	100,00	Integrale	Integrale	
BNP Paribas Personal Finance Rete Agenti	Finanziaria altra	Si	100,00	Equity	Equity	
BNL Positivity Srl ⁽²⁾	Finanziaria altra	Si	51,00	Integrale	Integrale	
IFITALIA - International Factors Italia SpA	Società di Factoring	Si	99,65	Integrale	Integrale	
Vela ABS Srl ⁽³⁾	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity	
Vela Home Srl ⁽³⁾	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	9,00	Integrale	Equity	
Vela Public Sector Srl ⁽³⁾	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity	
Vela Mortgages Srl ⁽³⁾	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity	
UCB SERVICE Srl ⁽³⁾	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	100,00	Integrale	Equity	
EMF-IT 2008-1 Srl ⁽³⁾	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	100,00	Integrale	Equity	

⁽¹⁾ Banca acquisita da BNL SpA dal 30 giugno 2010, unitamente alle controllate BNP Paribas Personal Finance Rete Agenti ed ai due veicoli di cartolarizzazione UCB Service Srl ed EMT-IT 2008-1 Srl.

⁽²⁾ Società partecipata da BNL SpA per il 41,00% e da BNL Finance SpA per il 10,00%.

⁽³⁾ Trattasi di società veicolo per le cartolarizzazioni di crediti consolidate in bilancio in base ai principi contabili IAS 27 e SIC 12.

2 COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il Gruppo BNL, quale gruppo bancario, è tenuto ad assicurare costantemente l'esistenza di adeguate risorse patrimoniali (c.d. patrimonio di vigilanza) a presidio dei rischi assunti: sia per quelli a fronte dei quali si sono già registrati accantonamenti di bilancio, sia per quelli che, essendo solo potenziali, non hanno ancora trovato alcun riscontro contabile. Mentre i primi sono monitorati dall'Autorità di vigilanza mediante segnalazioni prudenziali periodiche (individuali e consolidate), che trovano riscontro nella normativa del c.d. "primo pilastro" di Basilea (Pillar 1) mediante l'introduzione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, i secondi, intercettati dalla disciplina del c.d. secondo pilastro di Basilea (Pillar 2), implicano invece l'obbligo, in capo agli stessi enti vigilati, di dotarsi di strategie e processi di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, da condividere con il *Regulator*. Con riferimento agli adempimenti normativi di "primo pilastro", il Gruppo BNL è tenuto ad accertare l'effettiva permanenza delle risorse patrimoniali di cui dispone e a segnalarne periodicamente la consistenza alla Banca d'Italia.

Informativa quantitativa sulla composizione del patrimonio di vigilanza consolidato

Al 30 settembre 2011 il patrimonio di vigilanza consolidato ammonta a 7.965 milioni di euro.

Si ricorda che il Gruppo BNL, esercitando la facoltà concessa dalla Banca d'Italia a partire dalla segnalazione al 30 giugno 2010, esclude dal calcolo del patrimonio di vigilanza le riserve da valutazione (positive o negative) maturate successivamente al 31 dicembre 2009, laddove riconducibili ad emissioni di Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (l'effetto positivo sul Tier 1 ratio, riconducibile alla mancata rilevazione delle minusvalenze maturate è pari a circa 45 centesimi di punto sui valori al 30 settembre 2011).

Nella pagina seguente si espone il "patrimonio di vigilanza" consolidato del Gruppo al 30.09.2011, dettagliato secondo i suoi elementi costitutivi. A questo proposito va rilevato che, in linea con le disposizioni regolamentari in materia di segnalazioni all'Autorità di vigilanza al 30 settembre, le voci direttamente riconducibili al risultato di periodo ed alle rettifiche prudenziali applicate a quest'ultimo non sono sottoposte ad aggiornamento rispetto alla segnalazione semestrale, al pari delle "Altre immobilizzazioni immateriali".

(migliaia di euro)

Tab. 2 - COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA DEL GRUPPO BNL ⁽¹⁾	30.09.2011	31.12.2010
ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE	5.955.027	5.811.372
Capitale sociale	2.079.656	2.079.655
Sovraprezzi di emissione	2.050.461	2.050.460
Riserve	1.132.993	1.074.172
Strumenti non innovativi di capitale	550.000	550.000
Strumenti innovativi di capitale	0	0
Utile del periodo	141.917	56.264
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	0	821
ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE	131.369	180.688
Azioni o quote proprie	0	0
Avviamento	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali	103.763	106.944
Perdite del periodo	0	0
Altri elementi negativi	0	0
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di base	27.606	73.744
PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	5.823.658	5.630.684
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE	88.468	87.567
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	8.006	7.068
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	80.462	80.499
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	0	0
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	5.735.190	5.543.117
ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	2.328.282	2.388.758
Riserve da valutazione (al netto dei filtri prudenziali)	19.921	16.664
Strumenti innovativi (o non innovativi) di capitale non computabili nel patrimonio di base	0	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	490.619	664.674
Passività subordinate	1.817.742	1.707.420
ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	9.940	2.974
Altri elementi negativi	9.940	2.974
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	2.318.342	2.385.784
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	88.468	87.567
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	8.006	7.068
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	80.462	80.499
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	0	0
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	2.229.874	2.298.217
ELEMENTI DA DEDURRE DAL TOTALE DI PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	0	0
PATRIMONIO DI VIGILANZA	7.965.064	7.841.334
PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	0	0
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	7.965.064	7.841.334

⁽¹⁾ Dati oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia

3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale viene misurata in ragione dell'esistenza di un patrimonio di vigilanza in misura almeno pari agli specifici "requisiti patrimoniali" previsti a fronte dei rischi tipici dell'attività bancaria. I metodi di quantificazione dei principali rischi (rischio di credito, di mercato, di controparte e operativo) sono definiti dalle specifiche normative emanate dall'Autorità di vigilanza (Accordo di Basilea II – Pillar 1).

La disciplina prudenziale stabilita dalla Banca d'Italia contempla due differenti modalità di determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato: il metodo Standard (*Standardized Approach - SA*), evoluzione del sistema derivante dall'Accordo sul Capitale del 1988 (Basilea 1) e, in alternativa, previa autorizzazione della Banca d'Italia, il metodo dei rating interni (*Internal Rating Based - IRB*), a sua volta suddiviso in IRB di base (*Foundation*) e IRB avanzato (*Advanced*). Il requisito patrimoniale per i rischi creditizi è determinato nella misura dell'8% delle attività creditizie ponderate per il rischio (coefficiente minimo obbligatorio per il rischio di credito).

Per quanto attiene invece alla misurazione del rischio di controparte, cioè quello connesso al potenziale inadempimento del debitore prima della data di regolamento di una transazione in strumenti finanziari con *settlement* a termine (ad esempio: derivati negoziati fuori mercato e operazioni in pronti contro termine), gli intermediari possono scegliere tra il metodo del valore corrente, quello standardizzato o quello dei modelli interni, quest'ultimo previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza.

Infine, con riferimento alla quantificazione del rischio operativo, sono contemplati tre approcci alternativi: il metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*), il metodo standardizzato (*Traditional Standardized Approach – TSA*) e, qualora autorizzati dalla Banca d'Italia, i metodi avanzati (*Advanced Measurement Approach – AMA*).

Attualmente, il Gruppo BNL adotta le seguenti modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali:

Tipo di rischio	Metodo di calcolo
Rischio di credito	Metodo standardizzato
Rischio di controparte	Metodo del valore corrente
Rischi di mercato	Metodo standardizzato
Rischio operativo	Metodo standardizzato (TSA): IFITALIA SpA e Artigiancassa SpA Metodo base (BIA): BNL Finance e BNL Positivyy Metodo AMA: BNL SpA e BNP Paribas Personal Finance SpA

La Banca d'Italia, in qualità di autorità preposta al controllo prudenziale sugli intermediari creditizi, richiede che sia costantemente verificata l'esistenza di un patrimonio di vigilanza non inferiore al requisito patrimoniale complessivo. Quest'ultimo è dato dalla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo.

Al 30 settembre 2011 l'eccedenza del patrimonio di vigilanza del Gruppo BNL rispetto ai requisiti patrimoniali di cui sopra è pari a circa 1,8 miliardi di euro (cfr. tab. 3).

Il livello di patrimonializzazione si esprime anche mediante i coefficienti patrimoniali di solvibilità, determinati dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets – RWA*)². Queste ultime, quando vengono determinate a partire dai requisiti patrimoniali, risultano pari al valore di questi ultimi moltiplicato per 12,5 (ove 12,5 è il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per il rischio di credito: 8%).

Informativa quantitativa sull'adeguatezza patrimoniale consolidata

Il Gruppo BNL al 30 settembre 2011 evidenzia un *Tier 1 Ratio* del 7.4% ed un *Total Risk Ratio* del 10,3% (Cfr. Tab. 3).

Di seguito si propone un quadro di riepilogo dei requisiti patrimoniali contemplati dai diversi profili di rischio con contestuale evidenza del grado di adeguatezza del Gruppo a fronteggiare le corrispondenti esposizioni al 30 settembre 2011.

² Nella prassi, in ragione dell'aggregato patrimoniale utilizzato – patrimonio di base (Tier 1) e patrimonio di vigilanza totale (*Total Regulatory Capital*) – si è soliti fare riferimento, rispettivamente, a due coefficienti: il *Tier 1 Ratio* ed il *Total Risk Ratio*.

(migliaia di euro)

Tab 3 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL GRUPPO BNL ⁽¹⁾	30.09.2011	31.12.2010
	Requisito patrimoniale	Requisito patrimoniale
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.789.749	5.689.308
METODOLOGIA STANDARDIZZATA E METODO DEL VALORE CORRENTE		
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	1.603	1.709
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	30.586	31.778
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	94.651	80.456
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0	0
Esposizioni verso o garantite da organismi internazionali	0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	175.947	142.562
Esposizioni verso o garantite da imprese	3.603.991	3.583.066
Esposizioni al dettaglio	612.956	590.158
Esposizioni garantite da immobili	526.257	583.524
Esposizioni scadute	443.055	392.181
Esposizioni ad alto rischio	920	511
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	8.561	9.782
Altre esposizioni	264.949	253.981
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	26.273	19.600
RISCHI DI MERCATO	154.287	89.092
METODOLOGIA STANDARDIZZATA		
Rischio generico	147.268	84.493
Rischio specifico	501	4.557
Rischio di posizione dei certificati di partecipazione OICR	0	0
Opzioni	6.518	42
Rischio di cambio	0	0
Rischio di concentrazione	0	0
Rischio di posizione in merci	0	0
RISCHIO OPERATIVO	268.763	393.164
Metodo base	5.981	9.825
Metodo standardizzato	20.542	380.349
Metodi avanzati	242.240	2.990
ALTRI REQUISITI	0	0
REQUISITI PATRIMONIALI COMPLESSIVI	6.212.799	6.171.564
PATRIMONIO DI VIGILANZA	7.965.064	7.841.334
ECCEDENZA DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA RISPETTO AI REQUISITI COMPLESSIVI	1.752.265	1.669.770
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA' DI BASE (TIER 1 RATIO)	7,4%	7,2%
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA' COMPLESSIVO (TOTAL RISK RATIO)	10,3%	10,2%

⁽¹⁾ Dati oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia

4 ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BNL SpA, Angelo Novati, attesta ai sensi dell'articolo 154 bis, comma 2 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.